

**DIBATTITO**

## Come difenderci meglio dai terremoti

**M**ediobanca Securities avanza la vecchia proposta dell'assicurazione obbligatoria per tutte le abitazioni italiane (chissà perché non per gli immobili non abitativi), asserendo che «potrebbe costare circa 100 euro pro capite».

A parte la stima sui costi, del tutto aleatoria, su questa proposta (che all'estero non viene presa in considerazione e sulla quale il Governo si è già pronunciato in modo contrario, per bocca del ministro **Graziano Delrio**) va ricordato quanto affermato dall'Antitrust in due pareri di pochi anni fa. «Una copertura assicurativa generale contro le calamità naturali - secondo l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - comporta rilevanti e inevitabili limitazioni alla regola della concorrenza» (Parere 12 aprile 1999). «Non si può dimenticare - ha sottolineato ancora l'Antitrust - che l'imposizione di un obbligo assicurativo contribuisce a irrigidire la domanda dei consumatori, che saranno indotti ad

**Graziano Delrio**

accettare le condizioni praticate dalle imprese, anche quando le considerano particolarmente gravose» (Parere 20 novembre 2003).

**La strada degli obblighi - quello della polizza, quello del libretto casa** (con le sue varie denominazioni) o chissà quali altri - non porta da nessuna parte, se non verso oneri ancora più gravosi per una proprietà immobiliare già oppressa da una forte fiscalità e da spese sempre maggiori. Si pensi, piuttosto, ad estendere e a rafforzare gli incentivi fiscali per tutte quelle azioni e quegli interventi che vanno in direzione della prevenzione nonché a rafforzare i controlli pubblici sugli interventi edilizi e sui professionisti che - spesso disinvoltamente - li avallano (e che in questi giorni riempiono i giornali di ricette miracolose). Questa è la strada da seguire.

**Giorgio Spaziani Testa**  
Presidente **Confedilizia**

